

CATANIA

**Sicurezza
Illegalità
dilagante**

Servizio a pagina 10



Illegalità dilagante a Catania, appello di cittadini e sindacati

Vendemmia, segretario provinciale Siap, chiama in causa le istituzioni e denuncia le gravi carenze d'organico delle forze dell'ordine. Intanto i residenti del centro storico alzano la voce contro la "malamovida"

CATANIA- Catania, città dell'illegalità. Nessun detrattore a parlare, ma Tommaso Vendemmia, appartenente alle forze dell'ordine e segretario del Siap, il sindacato degli appartenenti alla polizia. In una lunga nota, Vendemmia si rivolge al Prefetto, al sindaco e al Procuratore della Repubblica di Catania per denunciare quella che definisce "consolidata e perdurante situazione generale che affligge la città di Catania, in ordine alla sicurezza urbana".

Vendemmia, che da tempo segnala la necessità di intervenire per intervenire la tendenza che sembrerebbe stia prendendo la città, torna a denunciare una situazione drammatica "in merito alla carente e cronica diminuzione delle forze della polizia locale - sostiene il sindacalista - che ha di fatto lasciato ampi spazi di manovra a maschilisti e vandali che imperversano per la città compiendo azioni di sciacallaggio e di aggressione ai cittadini, rei di chiedere rispetto delle regole di convivenza civile, ordine e tutela della proprietà". Tantissime le segnalazioni dei cittadini, spiega Vendemmia che parla di "molti comitati spontanei che lanciano allarmi attraverso i social" e della "creazione di spontanee 'Zone Franche' in alcune zone del centro storico. Parla di organico insufficiente e di uomini distratti da altri servizi e dal frazionamento degli uffici. "Questa si-

tuazione in generale - afferma - lascia i territori a tratti fuori dal controllo urbano.

Per questo è stato chiesto al signor Prefetto di intervenire. E, della necessità di agire, soprattutto nelle zone del centro in cui sono presenti i locali, parlano anche i residenti delle aree più interessate dalla cosiddetta movida che hanno citato in giudizio il Comune di Catania. I rappresentanti del Comitato Centro Storico Bellini, Associazione Centro Storico e Comitato Gemmellaro/Sciuti, patrocinati dall'avvocato Alberto Vella, hanno deciso dunque di pretendere ciò che chiedono da anni, in alcuni casi addirittura venti.

"I miei clienti denunciano anni di grave disagio a causa della cosiddetta malamovida - afferma l'avvocato. Sono stati infatti violati i loro diritti costituzionali alla salute, all'inviolabilità del domicilio ed al godimento della proprietà, nonché l'imprescindibile diritto al riposo". Secondo il legale, "la responsabilità di tali violazioni è riconducibile alla condotta colpevole del Comune - afferma - che, pur essendo il soggetto deputato al rispetto della sicurezza, della salute e della quiete pubblica, ha omesso ogni efficace forma di controllo sul quartiere, pur a fronte dei molteplici e costanti solleciti da parte dei residenti e dei Comitati cittadini in relazione all'intollerabilità della situazione". I residenti lamentano

anche la mancata applicazione del regolamento sulle emissioni acustiche, sostenendo che "le prime relazioni Arpa, effettuate nel lontano 2012, evidenziavano già il clima acustico intollerabile a cui erano sottoposti i residenti del centro storico".

Indifferenza e mancate azioni che avrebbero, oltre che impedito un quieto vivere, deprezzato immobili e investimenti. "In questo clima di assenza di regole e di controlli, alcune zone del centro storico sono state destinate esclusivamente al divertimento notturno, dimenticando del tutto la presenza ed i diritti di chi in quelle zone ha investito per l'uso residenziale, bloccando, di fatto - conclude il legale - il processo malsano dello spopolamento".

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

